

**Mariatona maggio 2023**  
**Padre Livio con il Presidente Vittorio Viccardi**  
**10 maggio 2023**

**Direttore Padre Livio:** Cari amici di Radio Maria benvenuti all'appuntamento con la nostra bellissima Mariatona. Finora, cari amici, non abbiamo ancora parlato della nostra Radio, Radio Maria Italia che è la Radio "madre" che ha diffuso in tutto il mondo questa realtà meravigliosa di centoventicinque centri di trasmissione di Radio Maria, con un esercito di ventimila volontari e con una un ascolto valutato almeno di trentacinque milioni di persone. Quindi è anche giusto che adesso che il nostro Presidente, il dottor Vittorio Viccardi, che è Presidente della Famiglia Mondiale ma anche Presidente di Radio Maria Italia. Incominciamo facendo il punto della situazione di Radio Maria Italia.

**Presidente Vittorio Viccardi:** Ovviamente Radio Maria Italia è la radio principale. Insomma, tutto è partito da qui, da Erba. Lo sviluppo nazionale ha permesso poi lo sviluppo mondiale attraverso l'aiuto soprattutto degli ascoltatori. Farei il punto della situazione dell'anno 2022, ma non si può fare anche un po' una panoramica negli ultimi due o tre anni che sono stati un po' particolari, soprattutto per pandemia, guerra, situazioni economiche, inflazione, insomma sono tutti fenomeni che comunque hanno dato difficoltà un po' a tutte le attività in Italia e soprattutto anche ai media durante il Covid era stato sicuramente un aumento degli ascolti. Questo aumento di ascolti in generale, ma soprattutto anche dalla nostra emittente, lo abbiamo rilevato attraverso la vostra partecipazione e soprattutto anche perché insomma la gente era confinata ovviamente più in casa e quindi non ci si poteva muovere e dall'altra parte la missione di Radio Maria, specie in Italia, è stata fondamentale in questo periodo. Devo dire che poi a questo problema si è aggiunta successivamente la crisi economica, la crisi della logistica dei componenti e poi ovviamente anche la guerra; tutte le infrastrutture, e anche quelle dei media, hanno dovuto ottimizzare.

Le infrastrutture e anche le emittenti nazionali hanno un po' sofferto, così come il comparto radiofonico. Ovviamente sono aumentato i costi, cito l'energia elettrica ad esempio. Abbiamo avuto un aumento delle bollette, quello che è avvenuto per le bollette di casa è successo anche alle infrastrutture, all'industria italiana. Noi che comunque viviamo di energia elettrica per i nostri ripetitori, ovviamente abbiamo avuto questa difficoltà e quindi un incremento dei costi che però è stato comunque tutto sommato assorbito e contenuto nelle nostre previsioni. Abbiamo avuto un aumento di circa sei/settecentomila euro (che è circa un buon terzo dei costi) anche perché comunque siamo riusciti prima del periodo di guerra ad avere dei contratti di più di lunga durata e abbiamo assicurato comunque in questo periodo tutto il funzionamento della grande rete di Radio Maria, i suoi ottocento cinquanta ripetitori e anche a cui si aggiungono anche la rete digitale oggi, che comunque può contare di più di centosettanta ripetitori. La rete digitale è il DAB che oggi possiamo sintonizzare nelle nostre autovetture, ma che possiamo ascoltare anche con le nuove radio digitali che già sono presenti e che distribuiamo anche ai nostri ascoltatori, quando magari il segnale può avere qualche problema.

Devo dire che è stato fatto un grandissimo sforzo e che dobbiamo fare un ringraziamento particolare all'appoggio degli ascoltatori perché abbiamo mantenuto impeccabile il servizio tecnico, il funzionamento di tutti i ripetitori, nonostante le criticità dovute alla crisi economica, dell'energia elettrica e dei componenti elettronici. Noi avevamo delle ottime scorte e comunque una rete organizzata da anni, come l'ha organizzata il nostro grande primo Presidente Emanuele Ferrario, che voglio ricordare. È merito anche suo, l'aver creato un gruppo di lavoro, un'équipe di tecnici che mantengono i ripetitori sempre in maniera perfetta e appena succede qualche piccolo problema, magari per cause atmosferiche, in tempi brevissimi si occupano del ripristino del servizio. È anche per questo aspetto che Radio Maria è famosa, perché ha probabilmente una delle reti migliori nel panorama mediatico italiano. Quindi un ringraziamento particolare per il vostro aiuto, cari ascoltatori, perché senza di voi non saremmo potuti andare avanti proprio con la capillarità di questo

servizio e soprattutto in previsione di continuare questo servizio, di aggiornarlo e assicurare ai nostri ascoltatori che il segnale di Radio Maria comunque arriverà sempre puntuale, nella massima efficienza tecnica che è il fiore all'occhiello della nostra attività.

**Direttore Padre Livio:** Questo dal punto di vista tecnico. Dal punto di vista invece della presenza di Radio Maria come presenza di testimonianza, di evangelizzazione e di guida: come ti sembra che si sia evoluta in questi anni?

**Presidente Vittorio Viccardi:** Un ringraziamento particolare alla redazione e a tutto lo staff che anche durante il periodo di pandemia non è mancato un minuto del vostro servizio e siete sempre stati presenti per gli ascoltatori in diretta e nel grande lavoro di produzione. Il lavoro che voi che voi avete fatto è anche aumentato, perché oltre alla diretta, oltre a queste trasmissioni, si produce anche tutto il materiale che viene messo nel sito web e nelle applicazioni. È veramente un grande impegno anche tecnologico che viene messo a disposizione degli ascoltatori.

Un ringraziamento particolare poi a tutti i volontari sul territorio che hanno mantenuto il segnale delle Celebrazioni da tutte le varie parrocchie e case di preghiera. Radio Maria ha continuato a fare due collegamenti in diretta ogni giorno, da ogni luogo. È un esempio unico, lo possiamo dire, ma lo facciamo proprio come servizio agli ascoltatori. Quindi il volontariato che ovviamente in un periodo di restringimento, quello del Covid, ha dovuto un po' razionalizzare i suoi interventi, anche se non è mai mancata la capillarità della trasmissione grazie ai nostri volontari che hanno dovuto fare i conti con qualche difficoltà per arrivare nei luoghi dei collegamenti, soprattutto durante il periodo del Covid. Devo dire che è ripartita con molto entusiasmo la realtà del volontariato di Radio Maria sul territorio, la presenza anche nei luoghi di sofferenza. Volevo ricordare anche la presenza di Radio Maria nelle carceri, attraverso la trasmissione della Messa; la presenza nelle case di riposo che sono ancora in un regime di restringimento per motivi di sicurezza sempre per il Covid; ospedali e case di riposo sono i luoghi che hanno mantenuto alta la sicurezza per la pandemia, ma devo dire che Radio Maria oggi riesce ad arrivare con gioia attraverso la statua della Madonna, lo studio mobile, la trasmissione della Messa. Devo dire che quando arriva a Radio Maria viene accolta con entusiasmo incredibile, c'è una necessità umana di contatto umano proprio nelle case di riposo, nelle Rsa, che è fondamentale. Un ringraziamento a tutti coloro i nostri volontari che fanno questo servizio. Voglio ricordare anche gli ospedali, dove non manca la presenza di Radio Maria attraverso la trasmissione della Messa.

Inoltre, Radio Maria è presente anche attraverso la distribuzione del materiale e le attività sul territorio. Inoltre, la presenza nei grandi eventi della Chiesa, dei movimenti. Recentemente abbiamo partecipato e siamo stati bene accolti alla riunione e del Rinnovo nello Spirito, partecipiamo al Meeting di fine agosto. Possiamo dire che spesso Radio Maria è un punto di riferimento per le manifestazioni e la realtà della Chiesa e questo lo possiamo fare attraverso il grande aiuto e lo sforzo dei volontari.

Il palinsesto di Radio Maria si rivolge in maniera naturale a tutti e ovviamente ha un'attenzione particolare alle persone che soffrono e i nostri volontari sono molto attenti su questa realtà e ovviamente anche tu so che intervieni ogni tanto li saluti, li ringrazi nelle loro varie riunioni.

**Direttore Padre Livio:** Vorrei che dedicassi una riflessione a questo servizio di Radio Maria, che è unico, e che sono gli Studi Mobili. Vorrei che ti soffermassi sulla loro importanza e poi chiederti se secondo te sono sufficienti o c'è bisogno di un nuovo incremento.

**Presidente Vittorio Viccardi:** Oggi abbiamo circa settantasette Studi Mobili, diciamo che il è un lavoro che non finisce mai. Padre Livio, tu sai che quello che abbiamo intuito negli anni scorsi di avere i volontari che arrivano nelle parrocchie a trasmettere le Messe mostra la realtà reale della Chiesa sul territorio. Un grande ringraziamento anche da parte di tutti i parroci della realtà della Chiesa. A monte c'è una grande organizzazione perché si trasmette ogni giorno, con orari precisi e puntuali, prima dei collegamenti si fanno delle prove tecniche per garantire un buon collegamento. Sappiamo che nei media la parte sempre più critica

è il collegamento esterno, perché può succedere sempre qualcosa al di fuori dello studio. Penso che oggi abbiamo raggiunto una qualità e una semplicità dell'utilizzo degli strumenti che comunque necessita comunque sempre aggiornamento, formazione, incontri continui. Sì, ci sarebbe sempre bisogno di questo aiuto, di un incremento di questo coinvolgimento. È un bellissimo servizio, si tratta veramente di portare la Chiesa in casa ogni giorno, è portare nelle case la celebrazione della Santa Messa che è il nostro programma più importante negli indici d'ascolto.

Devo dire che non tutte le province al momento sono coperte. Avremmo ancora bisogno di una ventina di gruppi se volessimo essere veramente così capillari come vorremmo. So che tu hai dato come obiettivo ai ragazzi di arrivare almeno a un centinaio di Studi Mobili nel prossimo futuro e siamo impegnati a realizzarlo. Ovviamente dobbiamo incontrare le persone e formarle, ma direi che siamo sulla buona strada.

Questo esempio, questo modello, lo abbiamo portato anche negli altri Paesi. Ci sono circa dieci Radio Maria che hanno un'ottantina di Studi Mobili e quindi stanno lavorando come l'Italia con una capillarità quotidiana di trasmissioni, di volontariato. Per creare questo tipo di organizzazione un migliaio di volontari assidui sul territorio bisogna averli, ma spesso non è facile per gli impegni quotidiani. Li ringraziamo tutti. Siamo impegnati sempre a migliorare, perché le tecnologie vanno avanti., stiamo cercando di studiare nuovi strumenti che possano semplificare questi collegamenti.

**Direttore Padre Livio:** Vorrei in un certo senso sottolineare quello che tu hai detto. Ogni Studio Mobile richiede almeno la presenza di quattro persone per le quali sono necessari corsi di formazione e successivi aggiornamenti che noi organizziamo in modo tale da ottenere quei risultati che comunque abbiamo. Succede raramente che un collegamento non funzioni. Nel medesimo tempo vorrei sottolineare che veramente ci sono alcune zone che non sono ancora ben coperte dalla presenza degli Studi Mobili. Siccome tutti gli italiani sono uguali, bisogna dare a tutti la possibilità di trasmettere la Messa, vorrei sottolineare l'importanza che ci siano delle persone che si mettono a disposizione per questi collegamenti che mediamente sono una volta al mese ma che richiedono una preparazione adeguata, però sono la forza di Radio Maria. Attraverso di te vorrei fare un invito anche a farsi avanti per questo servizio.

**Presidente Vittorio Viccardi:** È una grande missione, come hai detto tu. Come abbiamo sottolineato più volte, senza il coinvolgimento diretto delle persone Radio Maria non sarebbe possibile, non vivrebbe. Radio Maria è stata definita "un miracolo di volontariato". Abbiamo bisogno in talune province che non sono pienamente coperte. Al momento abbiamo un'ottantina di gruppi, se volessimo raggiungere veramente tutte le province italiane dovremmo formare ancora una ventina di nuovi gruppi. Hai giustamente detto che ogni gruppo deve essere formato da tre/quattro persone: chi utilizza il mixer, chi controlla i microfoni, serve sempre poi una persona di riserva. A questi gruppi vengono mediamente assegnati un paio di collegamenti mensili. È sicuramente un impegno, ma è un impegno possibile; è un servizio per la Chiesa secondo me meraviglioso. Ricordo che più di venticinque anni fa avevo chiesto al caro Emanuele Ferrario di vedere da vicino le attività più degli studi mobili, che era già una realtà più di venticinque anni fa. Ero rimasto stupito dalla gioia. Penso poi a quante grazie poi si ricevono facendo questo servizio, servendo proprio realmente la Chiesa. È uno dei momenti più importanti del giorno e della vita, appunto, ecclesiastica.

Quindi il tuo invito assolutamente lo rinnovo a tutti. Se avete un po' di tempo, sicuramente l'aiuto agli Studi Mobili sul territorio per Radio Maria è una bellissima missione di volontariato.

**Direttore Padre Livio:** Adesso Vittorio vorrei parlare di un altro argomento che ti sta molto a cuore. Radio Maria ha avuto un'evoluzione straordinaria con i social e vorrei che tu li facessi conoscere un po' i nostri ascoltatori. Più o meno tutte le Radio Maria del mondo hanno i loro social, perfino quelle africane, vorrei allora che tu spiegassi l'importanza dei social che certamente non possono sostituire la radio che è centrale, ma sono molto utili come ausiliari.

**Presidente Vittorio Viccardi:** Con l'avvento di internet si è data una possibilità di entrare in contatto anche con le varie attività. Prima c'era solo il telefono, c'erano le lettere, era difficile prendere la linea. Oggi è

fondamentale esserci con il sito web, i social come Facebook e YouTube, dove si possono inserire dei contenuti. Bisogna comunque esserci per far conoscere dei buoni contenuti nella rete, che spesso ha dei cattivi contenuti. Però, come tutte le cose gli strumenti sono neutri, sono gli uomini che fondamentalmente li rendono positivi o negativi. Devo dire che Radio Maria è veramente lo strumento positivo in questo mondo. Fra l'altro invito anche ai genitori a considerare che se i nostri figli sono molto presenti su internet, che comunque c'è un riferimento buono. Il linguaggio dei nostri social è molto affine proprio ai giovani. Invito allora a frequentare qualche social "buono", che sicuramente darà delle buone informazioni e dei buoni valori. Da questo punto di vista Radio Maria fa un servizio eccezionale sul web. Radio Maria Italia ha dei numeri importanti che vorrei ricordare per capire di cosa stiamo parlando. È vero la diffusione della radio, la contemporaneità dell'ascolto in diretta è qualcosa di straordinario su Radio Maria, ma il web comunque completa bene questa missione di Radio Maria.

Il nostro sito è ricchissimo perché ogni vengono inseriti contenuti preziosi, tu stesso, Padre Livio, hai un blog che è una fonte inesauribile di spunti, riflessioni, documenti. Possiamo dire che questi strumenti servono per continuare la programmazione di Radio Maria, approfondirla. Prima era impensabile, è straordinario. La presenza di chi ci segue sul web è triplicata negli ultimi anni. I dati parlano chiaro: circa duecentomila persone ogni mese seguono Radio Maria sul web. Immaginatevi poi nell'arco dell'anno diventano numeri importanti. Soprattutto c'è l'ascolto sulla App, la possibilità di scaricare una trasmissione, riascoltarla, farla ascoltare, inviare il file ad altri, dividerlo come buon contenuto alle persone che conosco, ai miei amici, ai familiari. Devo dire che il web offre uno strumento straordinario anche per la missione evangelizzatrice di Radio Maria. Lo sforzo che stiamo facendo per essere presenti nei telefonini, nel sito web, con i video su Youtube, con i post sui social, è proprio per far vedere la Radio Maria "viva". Quello che magari con la voce noi percepiamo, lo possiamo vedere attraverso le foto, le immagini, i video. C'è tutta la sintesi di un grandissimo lavoro e della grandissima gioia che c'è dietro questo lavoro.

**Direttore Padre Livio:** Noi diamo per scontato ciò che magari una parte del pubblico non sa. Noi sappiamo che Radio Maria è ascoltata attraverso la radio ovviamente dalla stragrande maggioranza della gente. La gente ascolta Radio Maria attraverso la radio, poi c'è la possibilità di ascoltarla in televisione attraverso il digitale terrestre. Un ascolto elevatissimo ce l'ha attraverso il cellulare. Ora vorrei che tu spiegassi come il cellulare può essere uno strumento per la radio e un grande strumento anche per seguire i nostri social.

**Presidente Vittorio Viccardi:** Ormai il cellulare è diventato lo strumento che ci accompagna praticamente in ogni momento della giornata; quindi, ovviamente non è solo un telefono, il telefono cellulare, è diventato praticamente un mezzo non solo per ricevere una chiamata vocale, ma è una via di comunicazione diretta con i nostri figli, con le nostre famiglie, con i nostri amici. Mandiamo su WhatsApp un messaggio, riceviamo delle foto, delle immagini, insomma. L'ascolto che si può fare di Radio Maria sul cellulare scaricando l'applicazione da una sorta di magazzino, il cosiddetto Store Online. Tutti nel cellulare abbiamo diverse applicazioni, alcune delle quali sono indispensabili, come quella della Banca o della Posta. Attraverso l'applicazione di Radio Maria possiamo ascoltare la diretta, accedere ai file, alle notizie. Praticamente tutto il mondo che c'è sul sito web lo possiamo trovare direttamente nel nostro telefonino. Ma non solo. Il nostro telefonino comunica addirittura col sito web. Quello che noi troviamo sul sito web, lo troviamo sul telefonino per cui è uno strumento che comunque interagisce e interagirà anche il nostro telefonino con i contenuti che troveremo prossimamente anche sulle nostre televisioni.

Radio Maria, come tu hai ben ricordato, è anche presente nel canale di digitale terrestre sulla televisione e ovviamente la possiamo ascoltare in audio, ma al tempo stesso sul telefonino il segnale Radio Maria ci può raggiungere in ogni momento, la possiamo collegare alla nostra vettura, la possiamo collegare a un altoparlante. Vi invitiamo veramente a scaricare l'applicazione di Radio Maria sui vostri cellulari perché fondamentalmente è come avere Radio Maria in tasca un po' tutto il giorno.

**Direttore Padre Livio:** Vittorio vorrei che ora illustrassi questa magnifica iniziativa che hai preso proprio tu e che presuppone una grande organizzazione tecnologica, grazie alla quale in pratica su un semplice telefonino si possono ascoltare tutte le Radio Maria del mondo in diretta.

**Presidente Vittorio Viccardi:** Quando noi incontriamo qualche Vescovo non diamo più il dépliant, mostriamo direttamente l'applicazione che si chiama "Radio Maria Play" facciamo ascoltare direttamente Radio Maria dall'applicazione, vediamo i continenti e ascoltiamo le varie Radio Maria del mondo. Su questa applicazione troviamo tutte le Radio Maria del mondo, oltre a Radio Maria Italia che ha il numero più alto di programmi ed è quindi la più ricca di contenuti. Grazie a questa applicazione abbiamo praticamente tutte le novanta emittenti di Radio Maria ormai in streaming audio. Le ultime arrivate stanno per approdare su questa app, ma abbiamo circa una settantina di Radio Maria già con il segnale. Possiamo allora renderci conto della straordinarietà e della realtà dei progetti di cui vi parliamo, di cui parlano Jean Paul, Joseph e tutte le persone della Famiglia Mondiale che collaborano per cercare di realizzare le nuove Radio Maria attraverso le chiamate della Chiesa. Possiamo allora ascoltarle direttamente dall'applicazione. Da qui si capisce il miracolo di quello che avviene, cioè la programmazione in più di sessanta lingue. Basti pensare solo alle lingue europee: trasmettiamo Radio Maria in più di venti lingue europee a cui si aggiungono quelle africane e le dieci lingue principali. Se dovessi dire che manca qualcosa a Radio Maria direi che una Radio Maria in lingua hindi, anche se ce ne sono alcune che trasmettono in lingue indiane, perché comunque siamo localizzati in alcune regioni dell'India. La ricchezza e l'universalità del progetto di Radio Maria, ma soprattutto di Maria e della missione di Radio Maria, possiamo vederla attraverso questa piccola finestra che si apre con un click e improvvisamente ci si apre un mondo di spiritualità, ma anche di grande famiglia, di grande gioia. Vediamo le culture, ascoltiamo la musica, ma soprattutto vediamo i programmi nelle varie lingue, nei vari autori. Quindi diventa sul cellulare una delle più grandi "audioteche" di insegnamento religioso che oggi io penso esistano, ma fruibile in maniera semplice e immediata.

**Direttore Padre Livio:** In quante lingue trasmette Radio Maria?

**Presidente Vittorio Viccardi:** Recentemente abbiamo fatto un inventario da cui è emerso che Radio Maria trasmette in sessantatré lingue. Trenta lingue sono africane, con le cyber station siamo arrivati dove ci sono le Messe in lingua locale, ovvero dove anni fa sono arrivati i missionari che hanno tradotto le lingue e istituito la Liturgia con quelle lingue locali africane. I vescovi ci chiedono di trasmettere in quelle lingue, proprio perché la loro gente prega così. Non sono dialetti, attenzione, sono vere e proprie lingue. Radio Maria trasmette nella lingua della Liturgia locale. Poi ovviamente c'è la Messa nella lingua coloniale, per cui magari un paese come il Congo che ha lingua ufficiale francese, ma le cui sottostazioni che stiamo realizzando trasmetteranno nelle lingue locali che coprono regioni immense, grandi anche come due Stati europei. Come non poter fare una Radio Maria in quella lingua se le Messe sono in quella lingua e non ne verrebbe capita un'altra? I sacerdoti mi hanno spiegato che la gente vuol pregare nella sua lingua perché l'anima e la spiritualità della gente si raccoglie e si avvicina attraverso quello che è nella sua realtà culturale. Ovviamente si prega, magari si litiga anche in lingua madre. Vuol dire che Radio Maria si integra e la Madonna veramente pensato a tutto. Per cui un ringraziamento veramente a tutti gli ascoltatori che ci permettono di avere le risorse per poter rispondere a questa grande esigenza della Chiesa. Cari ascoltatori, tenete presente che questo sul lungo periodo sarà fondamentale. L'opera formativa che farà Radio Maria, sul lungo periodo è veramente una cosa eccezionale.

**Direttore Padre Livio:** Ovviamente questa è anche una vera e propria promozione umana dal punto di vista culturale perché si dà dignità a lingue che la meritano. Adesso, per tornare all'Italia volevo farti un'ultima domanda che poi vale anche per tutte le Radio Maria del mondo. Tu sei un esperto del settore radiofonico e anche tecnologico, vorrei dirti come vedi lo sviluppo futuro delle radio del mondo e poi in particolare in Italia.

**Presidente Vittorio Viccardi:** La radio è uno strumento vitale perché rispetto ad altri mezzi di comunicazione ha dimostrato, soprattutto in questo periodo, di non aver perso ascolto, anzi ha avuto nuove opportunità, se i contenuti delle radio comunque sono contenuti veri. Non è solo intrattenimento, per cui io vedo un grande futuro per le radio che comunque diffonderanno contenuti importanti come Radio Maria, perché verranno comunque cercati non solo attraverso lo strumento radiofonico, quindi le frequenze fm e le frequenze digitali, ma potranno avere la complementarità di portare questi contenuti anche sulla multimedialità. Una multimedialità semplice e compatibile con quello che è il contenuto principale audio. Quindi direi che la radio si presta sempre molto bene e ha un futuro se ben organizzata e con contenuti chiari anche per i prossimi anni. Ovviamente diciamo che ci sarà una sorta di divisione tra quelle che saranno radio nazionali e internazionali, che potranno permettersi anche un'organizzazione di questo tipo e radio molto locali. Direi che forse magari il taglio medio, quello del regionale, potrebbe avere in un prossimo futuro, qualche difficoltà anche per i costi di mantenimento delle infrastrutture. La radio, la parola, hanno una diffusione importantissima. I contenuti in audio, sia nel mondo radiofonico che nel mondo web, si stanno moltiplicando. Stanno sorgendo gli audiolibri, di cui Radio Maria è stata pioniera, ha sempre fatto proprio dei programmi specifici di lettura dei libri. Devo dire che comunque il palinsesto di Radio Maria, che è un modello che va avanti ormai da più di trent'anni, era moderno sia dalle sue origini, altrimenti non si spiegherebbe questa grande capacità ed espansione in tutti questi paesi; vuol dire che ha all'interno un valore universale che è il valore anche della grande missione che ci proponiamo. Il mondo si dividerà un po' in alcune zone: l'Africa andrà avanti con le radio e i trasmettitori in fm, con l'analogico per molti anni; noi andremo avanti qui con tante soluzioni tecnologiche e le frequenze fm andranno avanti, per cui è opportuno comunque mantenere sempre al meglio la nostra rete che è un po' il nostro fiore all'occhiello, soprattutto nelle frequenze piccole. Direi che Radio Maria è unica proprio nella sua capillarità perché Radio Maria è un servizio, mentre invece magari dove esistono delle logiche commerciali come la pubblicità non si è così attenti al servizio, ma si cercano di coprire le zone ad alta densità di popolazione perché sono i dati commerciali quelli che comandano. Fare un servizio è completamente diverso. Io penso che comunque da questo punto di vista i nostri ascoltatori comprendano benissimo ed è anche per questo che ci stanno aiutando. Anzi, io continuo a dire che la Radio Maria la stiamo costruendo tutti insieme e tutto sommato è veramente una grande opera missionaria attraverso l'ascolto, ma attraverso anche l'aiuto e la partecipazione dei programmi. L'altro importante che ha la radio è l'interattività: con la radio si riesce a dialogare bene. Abbiamo parlato dei social, si è molto più rapidi per cui devo dire che utilizza meglio ed è molto compatibile con tutti gli strumenti.

**Direttore Padre Livio:** Ricordo che qualche anno durante la Catechesi giovanile del venerdì sera veniva un volontario che filmava la diretta e ne facevamo dei video, insomma. Poi abbiamo cambiato modalità per diversi motivi. A suo tempo questo volontario mi disse che il futuro è il video. Effettivamente io mi sono accorto che attraverso Youtube i video che facciamo hanno una diffusione enorme. Noi facciamo pochi video su alcune trasmissioni particolari, facciamo il video e basta. Non facciamo come certe radio che filmano tutto. La cosa che ho notato adesso è l'esplosione dell'audio. Tu giustamente hai detto che si stanno diffondendo sempre di più gli audiolibri. Vedo che i giornali i più "attrezzati" propongono tutti gli articoli in audio, certi siti web danno tutti gli articoli anche in versione audio. A mio parere è cioè una certa riaffermazione dell'audio e quindi della radio.

**Presidente Vittorio Viccardi:** Hai detto benissimo. Diciamo che la carta stampata, che è un po' in crisi, deve cercare di andare ad occupare qualche altro spazio. Noi questo spazio lo abbiamo già, è quello che viene definito il podcast che è una parola tecnica che indica un contenuto ascoltabile da web. È un contenuto che viene diffuso con un file, è quello che prima era contenuto in un'audiocassetta o in un cd. Il termine podcast è un modo per dire che questo contenuto viene distribuito sia sul web che sui telefoni cellulari e sfrutta la tecnologia, appunto, podcast. Questo contenuto lo posso ascoltare magari mentre sto guidando,

mentre sto facendo altro. L'altra caratteristica è che si tratta di un contenuto che può essere formativo. È molto importante che comunque si dia e si faccia attenzione a questi contenuti audio, che possono essere contenuti veri, che possono servire, che possono formare le persone, che possono veramente aiutare a vivere con speranza questo periodo. Da questo punto di vista possiamo fare tantissimo e devo dire con i nostri "poveri mezzi", ma facendo un lavoro capillare ogni giorno, noi possiamo andare comunque lontano e possiamo fare un grande servizio alla Chiesa.

**Direttore Padre Livio:** Vorrei che tu adesso indicassi alcune priorità che abbiamo per quanto riguarda il prossimo futuro, così che abbiamo un panorama del cammino che stiamo facendo.

**Presidente Vittorio Viccardi:** Direi che la priorità più importante per quanto riguarda Radio Maria in Italia e nel mondo è sicuramente la sua capacità di lavorare, la sua unità, la sua spiritualità che comunque riusciamo a diffondere tutti insieme. È un grande lavoro di organizzazione aiutare le organizzazioni piccole e al tempo stesso riuscire sempre a trovare le persone migliori, i migliori direttori, i migliori volontari. La notizia sempre più coinvolgente è quella dell'apertura di una nuova radio in un nuovo Paese, magari di un paese povero. Aprire è nuove radio dove ci chiama la Chiesa e portare nuovi ripetitori in nuove diocesi, rimane sempre l'attività principale di quello che stiamo facendo come Radio Maria nel mondo. Abbiamo un importante compito in questo momento che è l'ammodernamento della rete. Vi sono radio che hanno iniziato più di vent'anni fa e si ritrovano magari con qualche trasmettitore vecchio; è bene sapere che di solito l'infrastruttura tecnica viene sostituita ogni otto- dieci anni se si lavora bene. Radio Maria cerca di lavorare al meglio per cui le infrastrutture tecniche resistono anche più di quindici-vent'anni, se il lavoro tecnico è fatto bene. Abbiamo un po' la necessità di ammodernamento della rete in America Latina e in genere nelle radio americane che sono circa una ventina, ma è un lavoro che abbia ho iniziato ormai già da tre-quattro anni e che sta proseguendo e proseguirà anche nei prossimi tre-quattro anni, anche perché siamo convinti che la radio fm nei paesi latino-americani avrà un grande futuro perché lì non c'è il DAB come in Europa o in Australia. La priorità è sempre e comunque sviluppare un'organizzazione e dei gruppi editoriali per cui le redazioni possano riuscire ad avere persone preparate per il lavoro che si deve fare sul web, come abbiamo fatto noi ormai da circa una decina d'anni. È un lavoro che comunque sul lungo periodo paga. Ritornando al discorso delle risorse umane, preghiamo tanto perché Maria ci dia dei santi sacerdoti direttori che è poi quello che fa la differenza nei palinsesti delle varie Radio Maria. Selezionare le persone giuste, avere volontari che arrivano se la sede principale della radio, il suo direttore, il gruppo dei laici e soprattutto della radio, è un nucleo accogliente che fa la missione di spiritualità realmente di Radio Maria. Devo dire che le priorità allora sono l'ammodernamento tecnico e riuscire a sempre a rispondere alle nuove chiamate della Chiesa, specie nei paesi poveri. Ogni anno abbiamo sempre almeno un paio di Paesi o una decina di nuove diocesi a cui consegnare una nuova Radio Maria e sappiamo che dietro c'è a monte un lavoro di tre, quindi è un lavoro continuo. Un'altra priorità è sicuramente la formazione delle persone, far arrivare sempre tutti i nuovi direttori e presidenti delle Radio Maria, formarli, avere dei momenti di spiritualità insieme, è fondamentale poi per creare veramente la comprensione di quali sono state le origini di questa spiritualità e soprattutto poi lavorare molto bene sui Continenti. Ci tengo a ricordare che Radio Maria, oltre alle radio nazionali, ci sono dei gruppi continentali, c'è un lavoro mondiale, un lavoro continentale. Questi gruppi continentali ovviamente fanno lo stesso lavoro che facciamo ma comunicano praticamente ogni giorno tutti gli aspetti operativi, è un lavoro che facciamo insieme. Radio Maria dall'Italia coordina tutto il lavoro dei satelliti, tutto il lavoro del web, tutto il lavoro dei progetti significativi, tecnici, dei trasmettitori delle infrastrutture. Tutto nasce proprio dall'Italia, insomma, per cui i progetti nascono dall'Italia e poi vengono realizzati a seconda delle varie situazioni. In America vengono realizzati in condivisione con le nostre Radio americane e noi diamo un aiuto. In Africa, invece, dobbiamo fare tutto noi direttamente, anche la realizzazione dell'organizzazione. La bella notizia è che stanno nascendo tanti bravi nuovi tecnici africani sia nell'ambito informatico che in ambito degli studi. Una radio ha bisogno comunque ogni giorno di competenze, quindi

se nascono le competenze anche nei Paesi in via di sviluppo e nascono dei buoni tecnici africani che stanno imparando molto bene, sono segnali positivi. Vorrei ricordare due ultimi aspetti. Viviamo una situazione particolare del mondo. Quindi la Chiesa ha delle sue chiamate speciali, che sono quelle del Medio Oriente, dell'Asia, dei luoghi di conflitto. Qui abbiamo risposto. Succede un po' quello che era successo nell'est Europa, quando dopo il comunismo siamo stati chiamati subito nell'apertura di nuovo alla possibilità di professare la fede cristiana che è un po' rinata insieme all'organizzazione della Chiesa. Adesso accade in Medio Oriente, dove la presenza dei cristiani in Libano, nei luoghi di conflitto, in Siria, presuppone un impegno da parte nostra. Da Nazareth abbiamo ricevuto anche il saluto di Monsignor Pierbattista Pizzaballa durante il periodo della Maratona. Siamo impegnati a dare o un aiuto alle Chiese più antiche, che sono poi fondamentalmente il cuore della cristianità. Per ultimo c'è il discorso economico. Tutti vediamo che aumentano i costi, l'inflazione. Ovviamente abbiamo un problema di energia elettrica specie in Africa, perché costi dell'energia elettrica lì diventano proibitivi per le loro economie locali. Per far andare i ripetitori stiamo studiando di far arrivare i primi impianti solari per cercare perlomeno di integrare gli enormi costi del gasolio dei generatori. Non si potrà fare una radio solo a pannelli solari però è un aiuto. L'energia elettrica in Africa oggi va a singhiozzo perché c'è un problema economico, le stazioni e la rete elettrica in Africa hanno dei grandissimi problemi, si eroga l'energia elettrica con moltissime interruzioni e per cui si deve lavorare col generatore che va a gasolio. I costi del gasolio sono raddoppiati e per gli africani onestamente diventa quasi impossibile sostenere queste spese e ovviamente noi dobbiamo aiutarli. Immaginatevi poi i costi dei trasporti. Magari noi mandiamo tutti i materiali e i trasmettitori con le navi, ottimizzando al massimo i costi della logistica che magari si sono abbassati rispetto al periodo del Covid, ma poi i costi interni per farli arrivare con questi grandi camion nei villaggi più sperduti sono quasi triplicati. Diciamo che abbiamo tanto lavoro da fare, ma ci rimbocchiamo le maniche ogni giorno e abbiamo la forza della fede e soprattutto di questo bel lavoro di unità in tutte le Radio Maria.

**Direttore Padre Livio:** I nostri ascoltatori sono tanti, circa due-tre milioni, tante gocce fanno il mare e quindi ho fiducia che tanti facciano il passo di diventare da ascoltatori a sostenitori e da sostenitori, missionari. In tanti lo hanno già fatto. Sappiamo che abbiamo anche un grande pubblico di gente povera, ma essi hanno la ricchezza della preghiera. Tutto questo popolo fedele alla Madonna ha permesso di fare tanto e ci aiuterà anche per il futuro.